

# Produzione industriale ad agosto volano fatturato e ordinativi

ROMA – Un agosto al galoppo per la nostra industria con gli indici del fatturato e degli ordinativi in confortante ascesa: rispettivamente +4% su luglio e +12% su base annua; +6,8% sul mese e +5% sull'anno. Per quanto riguarda il fatturato, l'Istat precisa che il +4% è il risultato finale di un +3,8% sul mercato interno e del 4,6% su quello estero. Come dire che è ancora l'export a trascinare la nostra produzione. Nel confronto tendenziale il contributo più ampio alla crescita del fatturato viene dalla componente estera dei beni intermedi. I settori che registrano i maggiori incrementi sono quelli della fabbricazione di macchinari ed attrezzature (+24,5%) e della fabbricazione di coke e prodotti petroliferi raffinati (+20,5%).

---

*Confindustria  
avverte:  
dato poco  
significativo*

---

Nella voce «ordinativi» l'aumento del 5% è il mix di un +6,8% tra le richieste interne e il 2,2% di quelle estere. Per quel che riguarda gli ordinativi la crescita tendenziale maggiore si osserva nella fabbrica-

zione dei mezzi di trasporto, un autentico boom (+84,3%) concentrato soprattutto nella costruzione di navi e imbarcazioni e per le industrie tessili, abbigliamento, pelli e accessori (+14,1%).

Il nostro istituto di statistica invita però alla cautela: «Agosto è un mese molto fragile dal punto di vista del livello dell'indice perché le imprese si fermano e vanno in ferie, quindi basta chiudere qualche giorno in meno e l'indice sale». Secondo la Cgil «riescono a tenere quelle aziende legate essenzialmente alle esportazioni e che hanno, in questi duri anni di crisi, innovato prodotti e processi, ma di certo non si può parlare di una inversione di tendenza».

Anche il Centro Studi di Confindustria valuta con cautela il dato di agosto e non vede all'orizzonte segnali incoraggianti. «La frenata globale proseguirà, la sua intensità però non è uniforme. La produzione industriale a settembre è tornata sui livelli di luglio. Tale andamento è coerente con un pil piatto nel 3° trimestre e in calo nel 4°».

**L.Cos.**